

# Da Benedetto a Francesco

Attualità

*La rinuncia di Ratzinger porta all'elezione di Bergoglio.*



«Carissimi Fratelli, vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa». E' con queste parole che lo scorso 11 febbraio Benedetto XVI ha aperto il discorso che ha portato all'annuncio delle sue dimissioni da Vescovo di Roma. Prima di lui solo in sei avevano abdicato dal soglio pontificio nel corso della plurimillenaria storia della Chiesa. La motivazione di tale gesto è da ricercarsi nell'età ormai avanzata di Ratzinger (86 anni), così come è stato ammesso da lui stesso «Le mie forze non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero».

Nonostante la notizia sia arrivata come un fulmine a ciel sereno anche tra gli ambienti più ristretti del Vaticano, in quei giorni in diversi dissero che la scelta di abdicare era stata a lungo meditata. In particolare il direttore del-

*l'Osservatore Romano scrisse in un suo editoriale dell'11 febbraio «La decisione del Pontefice è stata presa da molti mesi, dopo il viaggio in Messico e a Cuba, in un riserbo che nessuno ha potuto infrangere, e avendo ripetutamente esaminato la propria coscienza davanti a Dio, a causa dell'avanzare dell'età.».*

Subito dopo l'annuncio di Benedetto XVI è iniziato il tentativo di identificare una rosa di possibili successori, tra i quali i nomi più accreditati sono stati quelli dell'arcivescovo di Milano Angelo Scola, del brasiliano Odilo Scherer, i cardinali statunitensi Timothy Dolan e Sean O'Malley, il canadese Marc Ouellet e l'argentino Leonardo Sandri.

Come è ormai noto, poco dopo le 19 di mercoledì 13 marzo il fumo bianco uscito dal camino posto nella Cappella Sistina ha annunciato al mondo che il 266esimo successore di Pietro era stato eletto. Con solo due giorni di Conclave ed alla quinta fumata il Cardinale Protodiacono ha proclamato la famosa frase "Habemus papam" dalla loggia centrale della Basilica di S. Pietro, facendo poi il nome dell'eletto: Jorge Mario Bergoglio, ovvero Papa Francesco.

Il nuovo Vescovo di Roma non era tra i più accreditati al soglio pontificio, ma fin dal suo primo discorso ha stupito favorevolmente il mondo per il suo modo di porsi. Partendo dalla scelta del

nome, quello del Santo di Assisi, ha subito indicato che vicinanza ai

poveri, pace e umiltà saranno i valori che caratterizzeranno il

suo Pontificato. In una intervista è lui stesso a spiegare la

scelta del nome Francesco «E quando i voti sono saliti

a due terzi, viene l'applauso consueto, perché è stato

eletto il Papa. E lui mi abbracciò, il Cardinale Hummes

mi baciò e mi disse: 'Non dimenticarti dei poveri!'. E

quella parola è entrata qui: i poveri, i poveri. Poi,

subito, in relazione ai poveri ho pensato a France-

sco d'Assisi. Poi, ho pensato alle guerre, mentre lo

scrutinio proseguiva, fino a tutti i voti. E Francesco

è l'uomo della pace. E così, è venuto il nome, nel

mio cuore: Francesco d'Assisi. È per me l'uomo

della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che

ama e custodisce il creato»

In questi anni difficili per la Chiesa e per il resto

del mondo, una guida con una spon-

taneità che conquista subito e ispira

simpatia è sicuramente una nota

positiva. Non resta che aspettare

per vedere cosa accadrà.

